

## La pistola del tedesco

*Il sentiero dei nidi di ragno, cap. 2*

Un **bambino**  
e il mondo  
degli **adulti**

Pin, piccolo garzone di calzolaio orfano di madre e dimenticato dal padre marinaio sempre in viaggio, vive tra i vicoli di un paese ligure con la sorella, una prostituta che spesso si vende a un soldato tedesco. Spinto dagli adulti dell'osteria nella quale trascorre molte ore del giorno cantando, facendo battute e dicendo cose oscene, Pin ruba la pistola al tedesco e la nasconde in un posto che solo lui conosce, lungo il sentiero dei nidi di ragno. In questo brano Pin, attraverso una fessura nel muro, spia nella camera della sorella: il suo sguardo vede gli abbracci della donna e del soldato e si posa sull'arma. Tutto l'episodio è inquadrato dal punto di vista del bambino, che fatica a capire il senso di molte cose: l'amplesso dei corpi, i discorsi degli uomini dell'osteria, il valore stesso da attribuire alla pistola, sempre in bilico tra lo statuto di oggetto reale e quello di strumento magico.

In camera di sua sorella, a guardarci in quel modo, sembra sempre che ci sia la nebbia: una striscia verticale piena di cose con intorno l'offuscarsi dell'ombra, e tutto sembra cambi dimensioni se s'avvicina o s'allontana l'occhio dalla fessura. Sembra di guardare attraverso una calza da donna e anche l'odore è lo stesso: l'odore di sua sorella che comincia di là della porta di legno ed emana forse da quelle vesti gualcite<sup>1</sup> e da quel letto mai rifatto, rincalzato<sup>2</sup> senza fargli prender aria.

La sorella di Pin è sempre stata sciatta<sup>3</sup> nelle faccende di casa, fin da bambina: Pin faceva dei grandi pianti in braccio a lei, da piccolo, con la testa piena di croste, e allora lei lo lasciava sul muretto del lavatoio e andava a saltare con i monelli nei rettangoli tracciati col gesso sui marciapiedi. Ogni tanto tornava la nave del loro padre, di cui Pin ricorda solo le braccia, grandi, e nude, che lo sollevavano in aria, forti braccia segnate da vene nere. Ma da quando la loro madre è morta, le sue venute sono state sempre più rade, finché nessuno l'ha più visto; si diceva che avesse un'altra famiglia in una città di là dal mare.

Ora, per abitarci, Pin più che una camera ha un ripostiglio, una cuccia al di là d'un tramezzo<sup>4</sup> di legno, con una finestra che sembra una feritoia, stretta e alta com'è, e profonda nello sbieco del muro della vecchia casa. Di là c'è la camera di sua sorella filtrata dalle fessure del tramezzo, fessure da farsi venire gli occhi strabici a girarli per vedere tutt'intorno. La spiegazione di tutte le cose del mondo è lì dietro quel tramezzo; Pin ci ha passato ore e ore fin da bambino e ci ha fatto gli occhi come punte da spilli; tutto quel che succede là dentro lui lo sa, pure ancora la spiegazione del perché gli sfugge e Pin finisce per aggomitolarsi<sup>5</sup> ogni notte nella sua cuccetta abbracciandosi il petto. Allora le ombre del ripostiglio si trasformano in sogni strani, di corpi che s'inseguono, si picchiano e s'abbracciano nudi, finché viene un qualcosa di grande e caldo e sconosciuto, che sovrasta su di lui, Pin, e lo carezza e lo tiene nel caldo di sé, e questo è la spiegazione di tutto, un richiamo lontanissimo di felicità dimenticata.

Ora il tedesco gira per la camera in maglietta, con le braccia rosee e cicciose come cosce, e ogni tanto viene a fuoco della fessura;<sup>6</sup> a un certo punto si vedono anche le ginocchia della sorella che girano per aria ed entrano sotto le lenzuola.

**1 gualcite:** stropicciate, piene di pieghe.  
**2 rincalzato:** rincalzare il letto significa piegare lenzuola e coperte sotto il materasso.

**3 sciatta:** trascurata, negligente.  
**4 tramezzo:** sottile parete divisoria.  
**5 aggomitolarsi:** rannicchiarsi.

**6 ogni tanto... fessura:** ogni tanto Pin lo può mettere a fuoco al di là della fessura del tramezzo.